

dicaron delle contese, ed esercitarono sopra i vescovi medesimi una plenaria potestà, esigendone anche un giuramento d'ubbidienza, e punendoli colle scomuniche, della qual cosa si trovano nella chiesa aquilejese esempj più tardi, che non altrove; che tolte in seguito ai capitoli le elezioni, ed ai metropolitani ogni potestà sui suffraganei, si concentrarono le autorità tutte nel papa; e che divenuti quindi i vescovi unicamente dipendenti dal papa; assurdi, ed insostenibili parvero i reclami di molti scrittori del secolo XVI, e segnatamente di *Pietro Paolo Vergerio* per la pretesa loro indipendenza. — La seconda dissertazione prova, che l'antica Emona di *Plinio*, era situata nei contorni di Lubiana, ma che non avesse vescovi prima del 1461, e perciò doversi riferire ad altre sedi i vescovi emoniensi menzionati prima del secolo XI: essere ignota l'origine del vescovato di Cittanova, e la denominazione di emoniensi data a que' vescovi, e finalmente che S. Massimo non fu martire, ed essere incerto, se il *Maximus episcopus emoniensis* segnato nel concilio d'Aquileja

Vescovi
emoniensi.